

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Pur così grande,
mi parla e mi ama;
perché mi ama si è fatto uomo:
perché esiste e dà gioia
lodatelo,
della gioia che dona egli gode.
Lodate tutti il mio Signore
pur nella pena
e tristezza e dolore:
per ogni goccia*

*di gioia nascosta
nel cuore vivo di tutte le cose.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti
a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba presto
appassiranno;
come il verde del prato
avvizziranno.
Confida nel Signore
e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà
i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce
la tua giustizia,
il tuo diritto
come il mezzogiorno.
Sta' in silenzio
davanti al Signore

e spera in lui;
non irritarti
per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.
Desisti dall'ira
e deponi lo sdegno,
non irritarti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume» (Mt 23,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà dei tuoi figli, o Dio!**

- Per ogni azione di morte.
- Per ogni pensiero di male.
- Per ogni sentimento di odio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 2,9-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

⁹Voi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

¹⁰Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. ¹¹Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, ¹²vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera

degnata di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.
¹³Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Signore, tu mi scruti e mi conosci.**

⁷Dove andare lontano dal tuo spirito?

Dove fuggire dalla tua presenza?

⁸Se salgo in cielo, là tu sei;

se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

⁹Se prendo le ali dell'aurora

per abitare all'estremità del mare,

¹⁰anche là mi guida la tua mano

e mi afferra la tua destra. **Rit.**

¹¹Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgono
e la luce intorno a me sia notte»,

¹²nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 23,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²⁷«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. ²⁸Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

²⁹Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, ³⁰e dite: «Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti». ³¹Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. ³²Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Misura**

Il Signore Gesù non ci lascia nell'indecisione e sbarra la strada ad ogni illusione: «Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri» (Mt 23,31-32). L'unico modo per uscire da questo turbine, che rischia di inghiottire il nostro buon desiderio, è di aprirsi a un modo completamente diverso di vivere in relazione a se stessi e agli altri: «Come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio» (1Ts 2,11-12). La «maniera» degna di Dio, che ci fa suoi figli, è il non avere misura non solo nel compiere il bene, ma nel compierlo

nel modo più generoso e con la dedizione più assoluta: «Vi ricordate, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio» (2,9).

Se si entra in questa logica di scambio di doni, allora non è possibile cadere nella trappola del calcolo, che si fa automaticamente ricerca del comodo. Il primo segno di essere scivolati in questa tendenza è l'incapacità a prendersi le proprie responsabilità senza scaricare sugli altri ciò che, in ogni modo, almeno in parte, dipende dalla nostra scelta e dal nostro impegno. L'invettiva del Signore Gesù continua con una certa forza, ma non ha come scopo quello di spaventarci, bensì piuttosto quello di svegliarci dal sonno dell'ipocrisia, che ci fa scivolare nella morte interiore tanto che, pensando di costruire tombe e mausolei, diventiamo noi stessi dei «sepolcri imbiancati» (Mt 23,27). La descrizione che ne fa il Signore non manca certo di efficacia: «All'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume»!

In realtà, l'immagine non è solo efficace, ma è pure alquanto inquietante, tanto da non ammettere nessuna giustificazione a posteriori, richiedendo invece una presa di posizione che stia alla base di scelte precise, che siano dominate dalla piena disponibilità a dare la propria vita piuttosto che limitarsi a sottilizzare sul «sangue» (23,30) già versato. Le parole del salmo esprimono bene in cosa consista la sfida di una misura così

piena di consapevolezza che sia capace di animare scelte chiare, consapevoli, concrete con cui lottare contro il virus dell'ipocrisia: «Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?» (Sal 138,7), e ancora: «Nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno» (138,12). Le apparenze, infatti, possono anche dare buona coscienza, ma la buona coscienza viene da un cuore sincero e buono. L'apostolo Paolo si è presentato alla comunità di Tessalonica in tutta verità, tanto da ricordare che «l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti» (1Ts 2,13), e se la lasciamo realmente operare, allora sarà capace persino di trasformare il «marciume».

Signore Gesù, ci mettiamo ai tuoi piedi e ci facciamo discepoli diligenti sotto la cattedra della tua croce, per imparare la misura di un amore che non ha misura e si dona senza fare caso né alla fatica, né al prezzo... come una madre, come un amante.

Cattolici

Cesario di Arles, vescovo (543).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Adriano e Natalia (sotto Galerio Massimiano, 286-305); Tichon di Zadonsk, vescovo e taumaturgo (Chiesa russa, 1783).

Copti

I sette dormienti di Efeso (III sec.).

Ebrei

Martiri ebrei del regime stalinista (1952).